

SPAZIO INTERATTIVO



Ricevo

- Piermaria Bonacina
La Psicosintesi è esoterica?

“Esoterico” deriva dal greco *esotericos*, che è l’insieme delle parole *esotos* cioè interno ed *eikos* cioè è naturale. Gli studi esoterici sono, quindi, studi sulla natura interiore dell’uomo; riguardano quella ricerca che affronta la conoscenza della propria “natura interna” e la scoperta di se stessi.

Altre ricerche collegano l’origine del termine al verbo greco *eisoteo*: far entrare - aprire una porta - penetrare nell’interno attraverso l’esterno.

Secondo Faivre (*L’ésotérisme*, 1992), che circoscrive la sua analisi all’ambito delle correnti moderne e contemporanee, è esoterica ogni forma di pensiero che si basi sui seguenti quattro principi:

- 1) l’esistenza di una corrispondenza analogica tra il microcosmo e il macrocosmo
(l’uomo e l’universo sono l’uno il riflesso dell’altro)
- 2) l’idea di una natura viva, animata
- 3) la nozione di una serie di livelli intermedi tra la materia e lo spirito
- 4) il principio della trasmutazione interiore

Nonostante l’apparente chiarezza dell’etimologia, non è però facile sintetizzare l’argomento. Gli autori che lo affrontano, sono per lo più detentori di personali definizioni, ne dilatano o restringono il campo semantico in funzione delle proprie esigenze. Inoltre l’ampia gamma delle opinioni dipende da quanto i ricercatori ambiscano, apertamente o meno, a far precedere il proprio nome dal titolo di scienziato, continuando a credere che la differenza tra la conoscenza di tipo scientifico e la conoscenza esoterica risieda nel fatto che la scienza si basa su dati sperimentali, oggettivi, aperti alla verifica e al controllo da parte di tutti, (e quindi ripetibili), mentre l’esoterismo sia l’accesso a un sapere, a una esperienza, con caratteristiche di non ripetibilità. Il loro assunto è che scientifico è sinonimo di oggettivo, mentre esoterico è sinonimo di soggettivo, cioè non oggettivo e quindi non ripetibile e pertanto opinabile. Dimenticano, o non sanno, che le ultime scoperte della fisica, materia scientifica per antonomasia, mettono in primo piano il ruolo del soggetto a tal punto da portare alla inevitabile conclusione che nulla può esistere al di là della percezione della coscienza di chi affronta la ricerca, e che non ha senso attribuire oggettività (cioè esistenza propria e indipendente) ad alcunché per il semplice fatto che nulla può esistere al di là dell’essere percepito. Quello scientifico diventa, quindi, uno dei tanti metodi di indagine della realtà, in nulla e per nulla superiore o migliore, da qualsiasi punto di vista, degli altri tipi di conoscenza sviluppati dall’uomo. Scompare, dunque, il primato della Scienza e, tra Fisica ed Esoterismo, non vi è più di fatto alcuna differenza ontologica.

L’esoterismo occupa anche spazi nel pensiero collettivo della gente che lo usa e, soprattutto ne abusa, per indicare prassi magiche, riti di cartomanzia o forme di superstizione, cioè credenze di natura irrazionale. Chi lo usa, o lo giudica, in tal senso ovviamente non ne conosce né l’etimologia né il significato. Sono queste persone che, riferendosi anche a termini di uso comune non sanno andare oltre una valutazione superficiale e per lo più svalutante. Ad esempio da costoro l’uomo dotato della virtù della bontà è definito semplicitto, sprovveduto, inconcludente, bonaccione, grullo ecc., o, se si parla della virtù dell’onore, non riescono a spostare il pensiero oltre all’uomo d’onore mafioso, e così via anche per tutte le altre qualità e abilità umane. Nella loro mente vi è una brodaglia di nozioni. Posseggono una confusa definizione del termine

esoterismo e ne imbrattano il campo semantico in conformità alle proprie limitatezze.

Fatte queste premesse e prendendo come riferimento l'etimologia del termine, la Psicointesi è esoterica? La risposta è Sì. L'aspetto esoterico della Psicointesi si fonda sull'attenzione che questa psicologia dedica all'aprire la porta per penetrare e sintonizzarsi con ciò che vi è di reale nel proprio mondo psichico per favorire il processo evolutivo delle proprie idee.

“Il senso esoterico quindi è in essenza la capacità di vivere soggettivamente, di serbare costante il contatto interiore con il Sé, che si manifesta come amore attivo, come saggezza diffusa, come capacità di includere e di identificarsi con tutto ciò che vive.”(A.A. Bailey)

In termini psicointetici, l'atteggiamento esoterico consiste nel non restare sulla superficie e all'esterno della propria psiche, ma nell'andare dentro se stessi e attuare un'osservazione distaccata con cui poter dirigere la mente, le emozioni e le energie sì da rendere appropriata l'espressione giornaliera della personalità. La Psicointesi è esoterica perché indica le vie per entrare in se stessi e praticare quel distacco che consente di vivere secondo i dettami dell'Io-Sé.

Usare questo termine significa, senz'altro, fare una scelta e, come scrive Assagioli: “scegliere significa preferire e preferire una cosa, un'azione, una strada, richiede necessariamente che vengano scartate o eliminate le altre, e cioè che si rinunci ad esse”. Nel caso specifico, non penso che chi soffre di prurito quando sente usare il termine esoterico nelle teorie assagioliane, stia realmente rifiutando il processo dell'andare dentro se stessi per conoscersi. Penso piuttosto che tema che tale termine allontani persone dalla Psicointesi. Chi sono queste persone? Spaziano fra coloro che trascorrono la giornata al bar e coloro che non osano andare oltre il limite della conoscenza convenzionale. Per immaturità o per pregiudizio costoro sono schiavi dei condizionamenti verbali che avvolgono il termine esoterico. Non hanno raggiunto il momento evolutivo per disancorarsi e attuare scelte autonome e libere dal giudizio altrui. La scelta di usare il termine esoterico determina la scelta fra quantità e qualità degli utenti, fra chi è legato ai pregiudizi e chi ne è libero, fra stanza del Centro piena e stanza con alcune sedie vuote.

A ciascuno degli psicointetisti compete la propria scelta. La scelta si pone altresì fra i bisogni di una personalità ancora nella fase della ricerca del successo sociale e del pane per sopravvivere oppure fondata sulle aspirazioni dell'Io. Come sempre è solo la singola coscienza che può decidere, non dimenticando, comunque, che sta scegliendo tra quantità e qualità.

Si potrebbe obiettare che, se si sceglie la qualità, non si avvicinano alla Psicointesi persone che potrebbero avvantaggiarsi, prima o poi, del pensiero di Assagioli. Ma è corretto attrarre persone con razionalizzazioni forzate che nascondono fra le nebbie verbali ciò che non si vuol pronunciare: esoterico? E' necessario avere il coraggio di aderire all'etimologia e non temere di far ri-entrare la Psicointesi fra le psicologie esoteriche.

Detto ciò con assoluta fermezza e senza alcuna esitazione si affermi con voce limpida e chiara: “La Psicointesi è la Psicointesi!” ... e non si vada oltre con ulteriori specificazioni.